



ALPINI

VAL dell'AGNO

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 49 n. 2 - Agosto 2024 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976

Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

L'ADUNATA DI TUTTI I VICENTINI





ALPINI

VAL dell'AGNO

ALPINI VAL DELL'AGNO

Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI)
Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: Martino Montagna

Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976

Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno

con autorizzazione del tribunale di Vicenza del 21 luglio 2023

Stampa: Compagnia Nazionale Italiana - Zanè

Una copia € 0,10

Hanno collaborato a questo numero: Claudio Reniero, Marco Franceschetti, Maurizio Boyer, Franco Pretto, Fernando Pretto, Giuseppe Pretto, Francesca Preto

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **Dicembre 2024**

Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **7 novembre 2024**. Mandate le vostre informazioni a notiziarioalpinivaldellagno@gmail.com

Per ragioni di spazio, le fotonotizie sui **compleanni** nella rubrica "La ruota della vita" le inseriremo **dai 90 anni in su**. Grazie per la collaborazione.



In copertina, la sfilata della Sezione di Valdagno all'Adunata Nazionale di Vicenza

SOMMARIO

- Pag. 3 Editoriale del Presidente
- Pag. 4-5 Tutta Italia ha ammirato e vissuto l'Alpinità vicentina
- Pag. 6 La parte più intima e storica sul Monte Cimone
- Pag. 7 L'Adunata raccontata da chi l'ha vissuta su due ruote
- Pag. 8 A Bibione per un'Adunata con infradito e ombrellone
- Pag. 9 A maggio i volontari di P.C. in azione nei nostri territori
- Pag. 10 Alpini e Cai, un nuovo binomio a tutela delle nostre montagne
- Pag. 11 Emozioni infinite sul Monte Zevola, in ricordo di Cristina Castagna
- Pag. 12-14 Adunata Sezionale e 80 anni del gruppo Cornedo Vicentino
- Pag. 15 Dispersi nel silenzio... prossimi alle stelle
- Pag. 16 Alla scoperta del museo di Timau un autentico scrigno di storia
- Pag. 17 Belle soddisfazioni ad Asiago nella dura corsa in montagna
- Pag. 18 Vita dei gruppi: Valdagno Centro
- Pag. 19 Vita dei gruppi, tesseramento: Cerealto, Castello, Muzzolon, Ponte dei Nori
- Pag. 20-22 Vita dei Gruppi: Cereda, Novale, Maglio di Sopra, Castelgomberto, San Quirico, Cerealto, Campotamaso
- Pag. 22/23 La ruota della vita

SI RINGRAZIANO

SARA
AUTORICAMBI

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

AG

PLURIMANDATARI DI ASSICURAZIONI

ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO

UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ITALGRAFICA
SISTEMI

GRUPPO KONIG PRINT

Etichette autoadesive in bobina o a foglio, stampate fino a 12 colori.

Nobilizzazioni con lamine a caldo o a freddo, plastificazioni, vernici serigrafiche o flessografiche, rilievi a secco, serigrafie tattili.

Stampanti industriali e sistemi di gestione integrata del magazzino, stampa di dati variabili, codifica e applicazione di tag RFID ed NFC.

Castelgomberto (VI) | +39 0445 491629 | konigprint.com

Vicenza, l'adunata del sole e della luna



di Enrico Crocco
Presidente

Si sono spesi tantissimi titoli su questa adunata e certamente sarà ricordata come la più imponente, la più partecipata di sempre e questa è la pura verità. Quello che mi preme sottolineare è che la città di Vicenza con tutti i suoi Alpini, compresi quelli delle sezioni consorelle di Asiago, Bassano del Grappa, Marostica e Valdagno, ne è uscita a testa alta mettendo in campo quella abnegazione nel lavoro affinché tutto riesca al meglio, dimostrando così che dopo trentatré anni, la provincia più Alpina d'Italia, meritava il ritorno nella città capoluogo di un'Adunata Nazionale degli Alpini.

Un plauso va anche alla popolazione che ha dimostrato rispetto della nostra festa, a scapito di qualche disagio.

Per ripercorrere questa bellissima tre giorni dovremmo partire dalla mattinata di giovedì 9 maggio, quando le cinque sezioni vicentine si sono ritrovate accanto al Santuario di Monte Berico al monumento dedicato alle Otto Aquile dove con una breve ma suggestiva cerimonia hanno ricordato tutti i caduti dei nostri battaglioni.

È stata l'apertura non ufficiale della nostra adunata, facendo quello che per noi Alpini è un cardine: LA MEMORIA. Un grosso grazie al capogruppo Roberto Tovo del gruppo alpini di Monte Berico per l'ottima organizzazione. Il venerdì via alle cerimonie ufficiali con l'alza bandiera in una gremita Piazza dei Signori.

Al venerdì sera arrivo delle bandiere di guerra, sempre nella medesima piazza, ha suggellato l'inizio della 95ª Adunata degli Alpini. Nella giornata di

sabato si sono susseguiti una serie di appuntamenti istituzionali che hanno visto la massiccia presenza di molti alpini. Infine è arrivata la domenica dove è partita la nostra indimenticabile sfilata: attornati da centinaia di migliaia di persone, tutti gli alpini delle sezioni ANA si sono succeduti al passo del 33 fin dalle prime ore del mattino per concludere il tutto in tarda serata.

Cosa ci rimane di questo grande evento? Sicuramente, come già ribadito, i numeri importanti di partecipazione ma, soprattutto, l'aver vissuto (come piace a noi) una tre giorni in Amicizia, Allegria e Solidarietà. Qualcuno si dimentica in fretta di quello che riescono a fare gli Alpini durante l'anno per questa Patria e non riesce neanche a capire come riusciamo ad organizzare il più importante evento di tre giorni che si svolge in Italia, sicuramente non capiscono che gli Alpini non solo sanno lavorare in silenzio, ma sanno anche fare festa.

Premetto che tutte le adunate hanno il loro fascino, ma vorrei ricordare questa adunata come quella del Sole e della Luna, perché essere partiti a sfilare con il sole e averla conclusa con la luna sinceramente nessuno di noi Alpini credo ne abbia memoria, per cui rimarrà unica nel suo genere.

Colgo l'occasione da questo mio scritto per ringraziare tutti gli Alpini e gli Amici degli Alpini della Sezione Ana di Valdagno che con la loro massiccia presenza hanno impreziosito questa adunata. Un mio caro saluto va anche ai presidenti delle sezioni Vicentine Enzo, Giuseppe, Fortunato e Lino, gran bella squadra.

Concludo con dei ringraziamenti di cuore per Renzo Carollo, Vittorio Dal Zotto e Riccardo che con pazienza alpina ci hanno aiutato in questa che rimarrà una grande impresa, un abbraccio Alpino a tutti.

Tutta Italia ha ammirato e

L'adunata Nazionale 2024 ha confermato che il capoluogo

È giusto e doveroso che i valori e la positiva immagine che gli Alpini sanno trasmettere possano, e debbano, essere vissuti da vicino ed in modo diretto in tutta Italia. Che tutti gli Alpini possano sentirsi orgogliosi di ospitare nella propria città le penne nere provenienti da ogni parte della penisola e che tutte le città possano ospitare quello che è diventato uno degli eventi itineranti più riusciti e straordinari che si svolgono annualmente nella nostra nazione. E' giusto che anche i cittadini di Catania, Rimini, Cagliari e altri capoluoghi storicamente poco Alpini possano avere l'occasione di vivere questi meravigliosi momenti.

Però è altrettanto doveroso sottolineare che le Adunate Nazionali degli Alpini che vengono assegnate a capoluoghi di provincia che hanno una storia ed una cultura tradizionalmente vicina al mondo



Una suggestiva foto del passaggio della sezione durante la sfilata

degli Alpini, sanno dare emozioni uniche e probabilmente indimenticabili.

E' quanto accaduto quest'anno con

Vicenza, città e provincia assolutamente Alpine nel cuore e nell'anima delle tantissime penne nere ma, soprattutto, dei cittadini e delle famiglie grazie ad un'Alpinità che si tramanda di generazione in generazione.

Lo abbiamo visto in tre meravigliosi giorni dove ogni cosa è diventata Alpina: la cucina, l'arte, la storia, la musica, perfino la vita quotidiana per una comunità che non aspettava altro da 33 anni.

Quindi bene che gli Alpini vadano ovunque ma si tenga sempre in considerazione il rapporto che un territorio ha con la nostra associazione, per cui anche la destinazione di Biella per il 2025 ha tutti i crismi perché diventi un altro grande successo dopo Vicenza.



I sindaci dei nostri Comuni presenti durante la sfilata e non solo

vissuto l'alpinità vicentina

berico è la culla delle penne nere per storia, cultura e tradizione



lata in... notturna

Quella di quest'anno è stata l'adunata di tutti i vicentini e di tutti gli Alpini, quelli dei gruppi e delle sezioni, quelli in armi, quelli giovani, quelli andati avanti e quelli caduti in guerra.

Sì perché non sono mancati anche i momenti di ricordo e raccoglimento nei luoghi sacri dove migliaia di giovani hanno perso la vita in combattimento. Perché l'Adunata Nazionale deve essere anche questo, oltre alla festa e alle sfilate.

Anche gli Alpini della nostra sezione sono stati coinvolti a 360° in ogni momento e ogni forma, protagonisti in molti eventi. Merita un cenno anche la viva presenza dei sindaci dei comuni della sezione che hanno partecipato con entu-

siasmo e coinvolgimento non solo nella sfilata conclusiva ma anche nei giorni precedenti con costante presenza nel quartier generale della sezione.

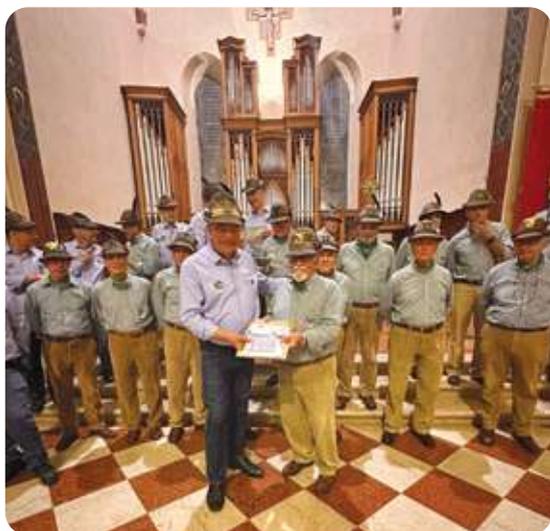
In queste pagine abbiamo cercato di raccontare la nostra presenza in varie forme e nei vari eventi che ci hanno visti protagonisti anche se, ovviamente, non abbiamo potuto riportare tutti gli avvenimenti. Di sicuro la sezione di Valdagno è stata presente in maniera importante anche durante la sfilata, avendo l'occasione di precedere i padroni di casa di Vicenza tra ali di folla entusiasta.

Cari amici di Biella, ora tocca a voi!

Martino Montagna

Il coro sezionale A.N.A. di Novale protagonista in due eventi

Ascoltato, applaudito, acclamato. Il coro della nostra sezione è stato grande protagonista della tre giorni vicentina con una presenza massiccia e due eventi che hanno dato lustro al ricchissimo programma culturale e musicale proposto durante l'Adunata Nazionale.



Il debutto è avvenuto giovedì 9 maggio quando il coro si è esibito nel monologo "100 mila gavette di ghiaccio" interpretato dall'attore Andrea Brugnera presso la biblioteca civica Bertoliana nel cortile di palazzo Cordellina in contrà Riale a Vicenza.

Il secondo appuntamento si è svolto invece sabato 11 maggio alle 21.00 con un concerto assieme al coro Malga Roma della sezione Roma Centro. Nell'occasione è stato consegnato agli amici romani un presente da parte della sezione di Valdagno.



La parte commemorativa e storica sul Monte Cimone

L'adunata nazionale è stata anche l'occasione per onorare sul sacello ossario tutti i nostri soldati caduti per la Patria

La mattina del 26 aprile siamo partiti per andare a rendere gli onori al sacello-ossario del Monte Cimone, in ossequio alle direttive prese con la sezione ANA di Vicenza che aveva predisposto, per ognuna delle sezioni vicentine, la visita ad un ossario della nostra provincia. Ci siamo incamminati lungo il sentiero che ci ha portati ad un largo spiazzo ricoperto di verde, tetto inconsapevole di una tomba che ancora accoglie molte spoglie dei nostri eroi periti per lo scoppio di 14.200 kg di sostanze esplosive fatte brillare dall'esercito Austro-Ungarico, modificando per sempre la vetta del Monte Cimone e seppellendo vivi centinaia di soldati italiani che la presidiavano. La montagna era diventata infatti un punto di fondamentale importanza dopo "L'offensiva di Primavera" scatenata dalle truppe imperiali. Nel primo dopoguerra furono recuperati i resti di 1.210 caduti (tutti ignoti), i quali furono inumati in un unico vano costituente il vero e proprio ossario dove sono stati sepolti i caduti tra cui anche l'ingegnere Thom Cevese (1886-1947) che lo progettò. L'ossario venne inaugurato il 28 settembre 1929 alla presenza del principe Umberto di Savoia. L'ossario del monte Cimone è poi diventato, insieme a quelli del Pasubio, del monte Grappa e del Leiten, simbolo dell'Associazione ANA della provincia di Vicenza.

"Alpini... attenti. Guardate questi monti,



guardate queste valli. Per questo abbiamo donato la nostra vita" sembrava che mi gridassero quelle ignote spoglie. Il panorama che ci si presentava davanti era suggestivo e quella vocina che mi rimbombava nel cervello faceva diventare questo luogo ancora più sacro. Con soggezione ho chiesto mentalmente scusa per aver profanato involontariamente quell'immensa tomba, anche se la nostra spedizione aveva come scopo quello di rendere loro gli onori. Mille altri pensieri si affollavano nella mia mente mentre salivo i 50 gradini che portavano alla sommità del monte e ascol-

tavo i racconti che i due alfieri, messi a disposizione del gruppo ANA di Tonezza, ci narravano. La cerimonia si è svolta in maniera semplice e in un rigoroso silenzio, prima gli onori alla bandiera, che nei nostri ossari non viene mai ammainata, seguita dalla deposizione della corona alla memoria con le note della "Canzone del Piave" che accompagnava i nostri due alfieri, ed infine il "Silenzio" ha concluso la breve cerimonia. Quanta emozione. La troupe dell'emittente di TVA Vicenza riprendeva tutto con lo scopo di programmare uno speciale da proporre alla fine dell'adunata.

Durante il ritorno lungo un percorso all'interno di alcune trincee tenute in perfetto ordine dagli alpini di Tonezza ho scoperto la "Borgia delle streghe", un insediamento Austro-Ungarico più volte attaccato dal nostro esercito. Questa nomea è stata data perché, durante questi assalti, sembrava che l'avamposto fosse percorso da continui fulmini che rischiavano sinistramente il luogo. Una cosa è emersa, come sempre accade in queste cerimonie: le guerre non servono a nulla, creano solo orfani, lacrime e dolore. Lo slogan che la nostra adunata di Vicenza porta è: Pace. Prima di partire da quel luogo sacro ho sentito imperiosa dentro di me la solita vocina dei caduti che mi spronava: "Voi avete la responsabilità di mantenere vivo il ricordo del nostro sacrificio".

Si cari alpini, numerosi sono gli aggettivi e i sostantivi che negli anni ci hanno contraddistinto, come "Patria, famiglia, onore, altruismo, lealtà, dovere, sacrificio, solidarietà, tradizione" e molti altri. Proprio per questo è nostro dovere ricordarvi. Mi ritornava in mente ciò che è scritto in una lapide commemorativa nelle Termopili: "Viandante, va a dire agli Spartani che qui noi giacciamo in ossequio alle loro leggi". Così come 300 Spartani divennero immortali, anche i nostri alpini sorpasseranno il tempo e rimarranno per sempre nella nostra memoria.

Giannino Bertò

L'adunata raccontata da chi l'ha vissuta su 2 ruote

L'indimenticabile esperienza degli Alpini ciclisti di Novale, meno impegnativa per la distanza ma più ricca di emozioni

L'adunata nazionale di Vicenza non è stata, per noi alpini ciclisti del gruppo di Novale, impegnativa sotto l'aspetto dei Km da percorrere lungo le strade, ma è stata indimenticabile e vissuta in tre momenti distinti, ricchi di significato.

Venerdì 10 maggio. Abbiamo incontrato gli alpini di Orzinuovi (BS), guidati dal capogruppo Mario Ferrari, che ci hanno ospitati in occasione delle adunate nazionali di Torino 2011, Asti 2016, Milano 2019. Appuntamento a Brogliano con la comitiva composta da 35 persone per poi raggiungere Valdagno per visitare la città dell'armonia e, una volta giunti in centro storico, il sindaco Giancarlo Acerbi ci ha ricevuti nella sala consigliare, dove abbiamo vissuto un momento emozionante, con il rituale scambio di omaggi. Da qui ci siamo spostati a Novale, prima nella nostra sede e poi all'oratorio Don Bosco, dove è stato servito il pranzo con la partecipazione anche del nostro capogruppo Pierangelo Lora e del parroco don Antonio Zanello. Ringraziamo per la collaborazione le ditte Pellichero carni, cantine Soldà, Mondo Vino di Marco Soldà, macelleria Santagiuliana ai Bonomini e le signore Maria, Zaira, Marisa, Teresa e Rosalina che hanno preparato squisiti dolci locali.



Dopo alcuni momenti di svago ci siamo salutati e gli amici di Orzinuovi hanno ripreso il viaggio alla volta di Abano Terme. E' stato un incontro vissuto intensamente, all'insegna dell'amicizia e dello spirito che ci contraddistingue che non dimenticheremo.

Sabato 11 maggio. Non poteva mancare il giro in bici. Appuntamento alle ore 8,30 davanti alla nostra sede dove si sono presentati Vittore, Paolo, Claudio, Matteo, Giuseppe, Fabio, Roberto e Giannino. Seguiamo la pista ciclabile fino a Montebello e poi Brendola e colli Berici, Perarolo ed Arcugnano. Alle ore 11 arriviamo in piazzale a Monte Berico per assistere alla Messa e ringraziare la Vergine Maria per la protezione rice-

vuta nei nostri quasi 5.000 Km percorsi nelle varie adunate nazionali, senza mai subire incidenti. Scendiamo in città dove il Sig. Alberto Pilotto, amico del nostro Matteo, ci offre un ricco spuntino. Tappa poi in Seminario, quartier generale dell'accampamento della nostra sezione, per il pranzo e "quattro ciacco" prima del rientro via Monteviale, Sovizzo e Valle di Castelgomberto con arrivo a Novale verso le ore 17 dopo aver percorso 90 Km.

Domenica 12 maggio. Appuntamento alle ore 14,30 a Vicenza dove ci dirigiamo in centro storico, guardiamo il passaggio di alcune sezioni e, lentamente, andiamo verso la zona di ammassamento. L'attesa è lunga, il programma registra un forte ritardo ma finalmente, verso le ore 20,30, inizia la nostra sfilata. Siamo già all'imbrunire del giorno. Procediamo lentamente, con numerose fermate. Come per magia, ad un tratto si accendono i lampioni, arriva la sera per una sfilata in notturna: Meraviglia! Adesso si marcia spediti, al passo con la fanfara, tra due ali di folla incredibile che applaude e grida "Bravi, viva gli Alpini". Arriviamo alla fine alle ore 21,45. Stanchi sì, ma felici di aver vissuto un'esperienza che ancora una volta rimarrà indelebile nei nostri ricordi.

Claudio Reniero



A Bibione 2024 per un'adunata con... infradito e ombrellone!

Sezione presente in gran numero anche all'annuale raduno del Triveneto in un insolito scenario marittimo

Una cosa è certa, non capita tutti i giorni di ritrovarsi con il cappello alpino e la sabbia tra le dita dei piedi... Dalle Alpi a quota zero, così lo slogan che ha accompagnato i 3 giorni del raduno del 3° raggruppamento di Bibione. L'annuale Raduno del Triveneto come viene chiamato, quest'anno ha avuto uno scenario al di fuori del comune, non c'è che dire, e inizialmente è stato visto con occhio dubbioso.

Ma i tre giorni trascorsi nella città turistica, sebbene mescolati con i moltissimi turisti anche stranieri si è rilevata un bel momento di scambi, di sorrisi e di gioia. Ci sono state alcune lacune ma come sempre devono essere motivo di miglioramento per tutti ed è impossibile non averne, per chi organizza



Alpini davanti al mare

eventi sa bene cosa significa mettere in moto una macchina organizzativa di tale dimensioni. Il sabato mattina si è celebrata la Santa Messa presso la chiesa di San Nicolò a Cesarolo e il mo-

mento della memoria ai caduti mentre nel pomeriggio la cerimonia di alzabandiera e gli interventi ufficiali.

La domenica l'ammassamento in riva al mare per poi farsi abbracciare da due ali di folla tra le vie del centro, tra i tanti alpini sopraggiunti e la curiosità di qualche turista. Grazie all'organizzazione della sezione e dei gruppi, tanti alpini della sezione hanno potuto godere

delle emozioni di una sfilata che ripeto non è cosa di tutti i giorni. Con questo spirito guardiamo avanti verso il raduno di Conegliano 2025.

Daniele Pellizzaro



La sezione di Valdagno sfila per le strade di Bibione



Il presidente Enrico Crocco ed il vicario Daniele Pellizzaro in attesa della sfilata

A maggio i volontari di P.C. in azione nei nostri territori

Alpini con la tuta gialla operativi per i nubifragi che hanno causato parecchi danni nella Valle dell'Agno e Valleogra

A distanza di poche ore dalle fatiche dell'Adunata Nazionale di Vicenza, quando non avevamo ancora finito di rimettere in ordine i mezzi e le attrezzature, ecco l'ennesima emergenza meteo con allerta che via via è passata da gialla ad arancione ed infine a rossa. Ad essere colpite, questa volta, proprio le nostre zone, dalla Valle dell'Agno alla Valleogra.

Abbiamo iniziato mercoledì 15 maggio alle ore 21.00 quando veniamo allertati dal sindaco di Brogliano che ci segnala due situazioni critiche. Alle 21.30 siamo già sul posto e risolviamo posizionando, in entrambi i casi, dei sacchi di sabbia a protezione delle abitazioni minacciate. Nel mentre dal comune di Castelgomberto ci segnalano altre due criticità. In questo caso effettuiamo un monitoraggio per alcune ore, al fine di escludere pericoli di danni a persone e cose. Verso mezzanotte ci chiama il sindaco di Cornedo che ci porta a conoscenza di tre situazioni critiche. In un caso si decide di rinviare al giorno successivo, mentre in altri due dobbiamo mettere in funzione le pompe per svuotare degli scantinati allagati. Rientriamo in sede alle 4.00 di giovedì 16.

Al mattino presto ci chiama la Provin-



La nostra protezione civile all'opera con i nuovi mezzi

cia che con l'Unione Montana ci attiva per degli interventi di svuotamento cantine ed interrati nella zona di Schio. Una squadra raggiunge i luoghi in tarda mattinata e svuota diversi scantinati tra Magrè e Monte di Malo, fino al tardo pomeriggio. Nel frattempo la Regione Veneto ci attiva per andare a dare supporto a Castelnuovo di Isola Vicentina. Una seconda squadra parte per le zone colpite e lavora fino a sera per dare supporto ai VVFF nello svuotamento degli interrati allagati. Al rientro, la squadra in attività a Schio viene dirottata a Cornedo, in zona stazione, per lo svuota-

mento di un altro interrato allagato. In serata siamo ancora in sede per degli altri interventi da parte di altre due squadre che preparano e distribuiscono sacchi di sabbia in varie abitazioni e presso la scuola elementare di Spagnago. Un immenso grazie ai volontari che si sono prodigati e non si sono risparmiati per dare soccorso alle popolazioni colpite, così come un grossissimo grazie a quelli che nei giorni successivi hanno pulito e sistemato i mezzi e le attrezzature per renderli pronti ed efficienti in caso di nuove necessità.

Marco Franceschetti



L'intervento a Cornedo in via Roma dove è straripata una roggia



La disastrosa situazione verificatasi in Valleogra



Alpini e Cai, un nuovo binomio a tutela delle nostre montagne

Unità d'intenti e nuove collaborazioni nel segno della cura del patrimonio montano, messo a dura prova dal cambiamento climatico e da noi stessi

Le montagne, per la loro bellezza selvaggia e maestosa, hanno da sempre esercitato un fascino irresistibile per l'uomo. Tra chi ne ha esplorato i sentieri e le vette, un ruolo fondamentale è stato svolto dagli Alpini e dal Cai (Club Alpino Italiano). Il loro impegno non è limitato alla sola salita ma si estende alla tutela dell'ambiente montano, alla salvaguardia delle popolazioni locali e alla promozione di una cultura storica e di rispetto per la natura.

Gli Alpini fin dalla loro fondazione, avvenuta nel 1872, hanno avuto un ruolo chiave nella tutela della montagna. Da corpo militare d'élite sono storicamente legati all'ambiente montano; le loro capacità alpinistiche e la profonda conoscenza del territorio li rendono non solo soldati valorosi, ma custodi di un ambiente molto fragile che nell'ultimo ventennio è cambiato moltissimo. Le cause sono da cercare nel repentino cambiamento climatico e, in particolare, nel sovraffollamento delle persone che frequentano la montagna. Le due associazioni insieme possono fare molto per sensibilizzare, salvaguardare l'ambiente e diffondere la cultura della montagna (scuole in



Da sinistra: Rosetta Zarantonello presidente Cai Recoaro Terme, il nostro presidente sezionale Ana Enrico Crocco e Guido Cariolato presidente Cai di Valdagno

primis), oltre a contribuire a preservare la bellezza e la sua integrità, garantendone la fruizione ai tanti escursionisti che la frequentano. Per questo i due sodalizi della nostra vallata si sono

riuniti per celebrare assieme una ricorrenza cara ad entrambi ed il 29 giugno ci siamo trovati per una solenne cerimonia presso la chiesetta della Gazza nel ricordo di Cristina Castagna deceduta in circostanze tragiche il 18 luglio 2009 al Broad Peak durante la discesa. Sarebbe stato il suo 5° 8000. Abbiamo dimostrato che insieme possiamo collaborare perchè è evidente che da entrambe le parti vi sono vari punti in comune. Alpini e Cai rappresentano una preziosa risorsa per la montagna e le sue comunità in un momento storico dove le minacce concrete dei cambiamenti climatici e lo sfruttamento incontrollato (post Covid) insegnano. Il nostro ruolo è più importante che mai e continueremo a batterci affinché le nostre montagne possano continuare ad essere un patrimonio prezioso per le generazioni future.

Gianluca Scorsone

Citazione di Renato Casarotto, un grande dell'alpinismo che ha fatto della montagna la sua ragione di vita:

“Un'esperienza lunga e sofferta mi ha permesso di capire una verità fondamentale: alla base di tutto, di ogni azione che l'uomo compie, dev'esserci sempre amore”

nella foto, le Piccole Dolomiti e il Pasubio sullo sfondo



Emozioni infinite sul Monte Zevola, in ricordo di Cristina Castagna

Alpinità, amicizia, convivialità, memoria. Sono queste le parole per raccontare quella che è stata una giornata da ricordare.

Quella di quest'anno, arrivata alla terza edizione, è stata un'edizione speciale vista l'importanza che ricopriva. L'Associazione Nazionale Alpini si è unita al Club Alpino Italiano per ricordare l'Alpinista Cristina Castagna nel 15° anno della sua scomparsa avvenuta a Broad Peak il 18 Luglio 2009. La mattina gli alpini sono saliti sul Monte Zevola per la consueta cerimonia, sempre molto sentita, che porta in vetta anno



dopo anno sempre più gente, *bocie e veci* si uniscono e all'unisono creano una cornice meravigliosa instaurando una fraterna amicizia. La gioia ci porta come sempre a ricordare la cerimonia a Malga Lora per un pranzo che ci unisce ulteriormente. Il pomeriggio presso la chiesetta della Gazza si è tenuta la messa accompagnata dalle canzoni del Coro dell'Obante con momenti molto intensi di emozioni, uniti tutti in ricordo di Cristina Castagna.

Sono stati consegnati ai partecipanti al trekking in Pakistan, che si terrà nel mese di agosto, dei guidoncini delle due sezioni da portare nel rifugio intitolato proprio a Cristina come ha spiegato l'alpinista e scrittore Tarcisio Bellò, La giornata si è chiusa con un ottimo



rinfresco preparato dal Gruppo Alpini di Recoaro Terme al quale vanno i ringraziamenti di tutti. Appuntamento al prossimo anno per rinsaldare questo momento di amicizia.

G.S.

RIFLESSIONI. Un curioso malinteso

Era il 1976 a Merano, periodo critico sia dal punto politico/sociale che terroristico. Io, capoposto in un deposito carburanti in una vicina località isolata, vengo svegliato in piena notte a seguito di una ispezione di un Maggiore degli Alpini. Raggiungo il cancello, saluto e chiedo la parola d'ordine così come prescrivevano le consegne. Incredibilmente l'ufficiale mi rinfaccia che devo dirla prima io. Avevo già 26 anni e non ero così sprovveduto da non immaginare che fosse un tranello per mettermi alla prova. Ovviamente non cedo e rin-

novo l'invito. Il maggiore insiste più volte dimostrando irritazione. Non mi lascio intimidire e gli comunico che sarei andato a chiamare immediatamente i carabinieri con la radio in dotazione, al che si decide a rispettare la procedura, entra e, arrabbiatissimo, scrive sul registro delle ispezioni: "il capoposto non è al corrente delle modalità di riconoscimento". Io non mi preoccupo. Ho fatto il mio dovere in piena coscienza.

La mattina presto mi telefona il mio capitano infuriatissimo: "Ma che c...o hai combinato!?" E io gli spiego

tutto per filo e per segno. Al termine mi lascia urlando: "Hai fatto bene!". Beh, cosa era successo? Uno o due giorni prima avevano cambiato le regole, invertendo l'ordine (a mio modo in maniera insensata), ma nessuno lo aveva comunicato a me e tantomeno al mio Capitano.

Immagino che il mio congedo come "idoneo a Sergente" sia dovuto anche a questa dimostrazione di saper resistere alle pressioni e di rispettare le consegne... Quelle conosciute, almeno!

Maurizio Boyer

Adunata sezionale per l'80° anno di fondazione del gruppo di Cornedo Vicentino dal 5 all'8 settembre 2024

Il saluto delle autorità

Sebastiano Favero
Presidente Nazionale A.N.A.



Seguendo una tradizione ormai generalizzata nel nostro mondo alpino e che va confermandosi ogni anno come la più felice, la Sezione di Valdagno ha scelto di assegnare l'organizzazione dell'Adunata sezionale al Gruppo di Cornedo Vicentino, in coincidenza con la celebrazione dell'ottantesimo anniversario di fondazione del gruppo stesso. Questo tipo di scelte riesce così a conferire una doppia valenza ad un appuntamento: quella sezionale, appunto, che dal punto di vista associativo è certamente il più importante nella programmazione annuale di una Sezione e quella locale, che coinvolge un'intera comunità.

Per questo le penne nere di Cornedo sono al lavoro già da tempo per organizzare un evento che sarà sicuramente all'altezza delle aspettative di tutti gli altri venti Gruppi che fanno capo a Valdagno.

L'attesa è alta a Cornedo, dove gli alpini sono parte integrante del paese, a cui dedicano attenzione e lavoro con continuità, sia nelle "piccole" cose (come il taglio delle erbe infestanti sulle ciclabili, ad esempio) di cui probabilmente nessun altro si curerebbe, sia nell'importante rapporto con le scuole, che coinvolgono puntualmente nelle commemorazioni come quella di Nikolajewka, sia come motori di feste come quella delle Associazioni che si tiene in piazza e in tanti altri appuntamenti ancora. Alpini che lavorano e sono sempre presenti, insomma, come tutti e a tutti gli effetti: per riprendere le parole di un sindaco sentite pochi anni fa "poveri quei comuni che non possono contare su un gruppo Alpini!".

Buon anniversario e buona adunata sezionale, dunque, cari amici alpini cornedesì: Vi mando a nome mio e della Associazione che rappresento il più affettuoso abbraccio alpino e, come sempre, viva gli Alpini e viva l'Italia!

Enrico Crocco
Presidente sezione A.N.A. di Valdagno

I gruppi alpini sono la base portante della nostra associazione, sono quella realtà che essendo a diretto contatto del territorio hanno il sentore della realtà che viviamo nel quotidiano. Il gruppo alpino di Cornedo Vicentino ha fatto la storia di questo territorio sapendo fare memoria e solidarietà, collaborando negli anni con le varie amministrazioni che si sono succedute nei tempi. Adesso ci ritroviamo per festeggiare il raggiungimento dell'Ottantesimo anno del gruppo ricordando bene che questo non sarà un traguardo ma bensì uno stimolo per proseguire ancora per tanti anni nel promulgare i nostri ideali Alpini. Potrei citare in queste righe molte opere eseguite dal gruppo durante i suoi primi ottant'anni, ma quello che mi preme di più sottolineare è l'impegno costante nel promuovere presso le scuole del territorio i nostri Valori Alpini. Questo impegno è stato ripagato nel corso degli anni da un coinvolgimento di molti giovani in varie attività del gruppo, giovani che hanno trovato quelle risposte chiare in un mondo che di certezze ne aveva sempre meno. Ed allora grazie carissimo capogruppo Raffaele Farardo per tutto l'impegno quotidiano che tu, i tuoi Alpini, i tuoi Amici degli Alpini mettete a disposizione del territorio e della sezione. La vostra storia è fatta di ricordi, di immagini, di racconti, il vostro entusiasmo, la vostra solidarietà siano anche per gli anni futuri un esempio per tutta la comunità e che il "Vostro piede" possa sempre "posare sicuro".

Buon ottantesimo e un augurio di ancora una lunga vita.



Francesco Lanaro
Sindaco di Cornedo Vicentino

Carissimi Alpini e carissimi cornedesì, dopo la straordinaria 95ª Adunata Nazionale tenutasi a Vicenza lo scorso maggio, ove il popolo alpino ha potuto, se ancora fosse stato necessario, dimostrare al meglio i valori dell'alpinità, è con estremo orgoglio e fierezza che ci accingiamo a festeggiare ora tutti insieme l'80° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Cornedo e lo facciamo al meglio, unendovi la ricorrenza dell'Adunata Sezionale, fortemente voluta proprio per questa celebrazione. Per noi sindaci il legame esistente tra i Gruppi Alpini e Amministrazione è sinonimo di certezza, di sicurezza, di verità e schiettezza, di buona collaborazione, di lealtà, ma soprattutto di amore concreto e reciproco per il territorio in cui viviamo. E, non a caso, questo indissolubile legame è stato suggellato con il conferimento della cittadinanza onoraria proprio al Gruppo di Cornedo insieme agli altri gruppi della Città.

Tale rapporto è tanto più forte e saldo quanto più è sostenuto anche dalla Sezione che in questi anni ha dimostrato estrema lungimiranza nella formula delle Convenzioni, quella di Protezione Civile e quella di reciproca collaborazione in generale. Tale strumento, vi garantisco, è assai utile e fondamentale per tutto e ci permette di gestire situazioni che l'Ente comunale avrebbe difficoltà, stante la burocrazia che ci lega, ad affrontare con celerità ed immediatezza. È quindi doveroso un sentito e profondo ringraziamento non solo personale, ma a nome della Nostra città, al Gruppo Alpini di Cornedo e in particolare al Capogruppo Raffaele Farardo per il grandissimo lavoro di squadra che ha saputo mettere in campo in questi anni, alcuni dei quali segnati dalle emergenze. Doveroso è anche il ringraziamento della Città di Cornedo alla Sezione Valle Agno che, con il presidente Enrico Crocco, ha saputo sviluppare sinergia e condivisione per il bene della cittadinanza.

Non mi resta quindi che dare il benvenuto a tutta la Valle dell'Agno per questi 4 giorni di celebrazioni e augurare buon 80° compleanno al Gruppo Alpini, con la speranza che questa grande Associazione sia più longeva possibile e rimanga unita e ancorata ai propri valori.



Raffaele Farardo

**Capogruppo Alpini
di Cornedo Vicentino**

Carissimi Alpini, amici e simpatizzanti, è con gioia e commozione che mi accingo a salutarvi e abbracciarvi nell'anno del 80° anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Cornedo, traguardo significativo che ci riempie di orgoglio e ci aiuta a guardare al futuro con ottimismo. 2014-2024, dopo dieci anni torna a Cornedo la tradizionale adunata sezionale, momento importante per tutti gli Alpini e Amici della sezione A.N.A. di Valdagno ma anche per i gruppi e sezioni gemellati. Un evento che ha il compito di unire gli Alpini e Amici con momenti di festa, di gioia, di amicizia e voglia di stare assieme, ma ci deve essere anche il momento del ricordo per i nostri caduti. Cari Alpini, manca poco e dal 5 all'8 settembre il gruppo Alpini di Cornedo Vicentino ospiterà e organizzerà l'adunata sezionale per festeggiare, nel migliore dei modi, il 95° anniversario di fondazione della nostra sezione e l'80° anniversario



di fondazione del gruppo Alpini di Cornedo. In queste date coincide anche il 20° anniversario dell'inaugurazione della nostra sede. Tutte queste ricorrenze sono tappe importantissime e significative per il cammino del nostro gruppo.

Per festeggiare questi anniversari importanti abbiamo cercato di organizzare vari eventi per consentire a tutti voi e ai vostri familiari di trovare il momento più piacevole e interessante. Una serata di cori Alpini, serate di musica, eventi per ricordare i nostri caduti, il rancio Alpino e tanto altro; vi raccomando di osservare bene il programma dettagliato che troverete in queste pagine e di partecipare, sempre indossando il cappello Alpino. A tutti coloro che parteciperanno, auguro di trovare a Cornedo cordialità, amicizia e voglia di stare assieme in allegria per dare dimostrazione della fratellanza Alpina. Gli Alpini lavorano in silenzio, ma fanno rumore quando fanno festa; ecco, durante l'adunata sezionale a Cornedo mi piacerebbe sentire quel rumore, un rumore di festa! Vi aspetto quindi numerosi. Sicuro della vostra presenza, colgo l'occasione per un saluto a tutti voi, da parte mia e dal mio consiglio direttivo.

Buona adunata sezionale.

Programma

Giovedì 5 Settembre

- Ore 19,15 Alza Bandiera in Piazza Brigata Alpina Cadore
Ore 20,30 Serata Musicale con DJ "Gli Spettinati" presso oratorio

Venerdì 6 Settembre

- Ore 20,30 Serata cori: ANA Novale e Gramolon ANA Montebello presso la Sala San Giovanni
Ore 21,00 Serata musicale Rock italiano con i "Divertida" presso oratorio

Sabato 7 Settembre

- Ore 15,15 Ritrovo presso la casa riposo Tassoni.
Benedizione Nuovo Gagliardetto del Gruppo Alpini Cornedo
Ore 16,00 Sfilata per le vie della Città accompagnati dalla Fanfara "NOTE ALPINE"
Deposizione Corone nostri Monumenti
Ore 17,00 Santa Messa
Ore 17,45 Esibizione della Fanfara "NOTE ALPINE" in piazza Aldo Moro
Ore 21,00 Serata musicale con il D.J "Dancer Generation" presso oratorio

Domenica 8 Settembre

- Ore 9,45 Ammassamento presso impianti sportivi in Via Giacomo Frigo
Ore 10,30 Sfilata per le vie della Città accompagnati dalla banda Cittadina di Cornedo e dal Complesso Bandistico di Muzzolon
Allocuzioni Ufficiali
Ore 12,45 Pranzo Comunitario (solo su prenotazione)
Ore 16,30 Passaggio della Stecca con Gruppo Muzzolon
Ore 17,00 Ammaina Bandiera presso Sede Alpini

Tutte le serate dalle 19,00 Apertura stands gastronomici e Farmacia Alpina

AMPI SPAZI AL COPERTO



La storia del gruppo di Cornedo Vicentino

Il gruppo di Cornedo Vicentino nasce nel 1944, ne ricorrono quindi in questo 2024 gli ottant'anni. Un gruppo nato a ridosso della Seconda guerra mondiale, periodo critico e difficile per la nostra storia italiana. Infatti i primi anni del gruppo risultano essere altrettanto critici tanto che fino al 1949 l'idea di avere un gruppo coeso e che riesca a trovarsi con frequenza non riesce a prendere forma. Questi anni di passaggio fra il 1944 e il 1949, sono accompagnati dal socio Giuseppe Filotto. Nel 1949 il gagliardetto del gruppo arriva a Marcello Montagna che guiderà il gruppo fino al 1965. La storia prosegue incontrando poi i capigruppo: Giobatta Massignani 1966 – 1972, Mario Dani 1973 – 1976, Luciano Dal Lago 1977 – 1996, Nazario Campi 1997 – 2005, Raffaele Farardo 2006 – tuttora in carica. La storia ci dice

Ecco alcuni degli avvenimenti vissuti dal Gruppo di Cornedo

1944 – Creazione del gruppo

1949 – Formazione del primo consiglio direttivo ufficiale del gruppo Alpini Cornedo

1973 – Organizzazione della marcia alpina Cornedo – Monte Verlaldo

1981 – Costruzione e posa della croce di Verlaldo

1986 – Costruzione e posa pennoni per bandiere nel piazzale della scuola media “A.Crosara”

1995 - Pulizia di fontane e statue del Parco Pretto di Cornedo

1996 – Inaugurazione della sede nella Chiesetta di San Rocco

2000 – Inaugurazione della piazza “Brigata Cadore”

2004 – Inaugurazione della sede del gruppo presso piazza “Brigata Cadore”

2004 – Inaugurazione del monumento per i caduti e dispersi in Russia presso piazza “Brigata Cadore”

2008 – Partecipazione attiva alle cerimonie per i 90 anni dalla fine della grande guerra

2009 – Pellegrinaggio in terra di Russia con la sezione di Valdagno

2010 – Cerimonia per l'ubicazione della terra prelevata durante il pellegrinaggio in Russia nel monumento ai caduti e dispersi in piazza “Brigata Cadore”

2011 – Consegna delle piastrine ritrovate in terra di Russia ai famigliari dei dispersi: “Zorretto Pio” e “Disconzi Angelo”

2013 – Partecipazione alla commemo-

razione per il 50° anno dal DISASTRO VAJONT con i famigliari dell'alpino Florindo Pretto, disperso durante il servizio militare il 9 ottobre 1963 nei pressi di Longarone.

2014 – Ampliamento della sede di “Brigata Cadore” con ampliamento del magazzino e della cucina, adeguati alle dimensioni della famiglia alpina.

2014 - Inaugurazione della via dedicata all'alpino Florindo Pretto, disperso nel disastro del Vajont del 1963 assieme al commilitone Giovanni Urriani, nativo delle Marche.

2019 – Visita alla sede del gruppo da parte del Presidente Sebastiano Favero, accompagnato dai presidenti delle cinque sezioni vicentine.

2021 - Partecipazione attiva con l'Amministrazione comunale durante la pandemia per aiutare la popolazione, consegna mascherine, monitorare il mercato e tanto altro.

2022 – Ricevimento della cittadinanza onoraria da parte del sindaco in carica Francesco Lanaro.

che le sedi dove il gruppo si è trovato sono variate molto nel tempo. Nei primi anni Settanta gli incontri erano fatti presso il bar Maddalena per poi spostarsi negli anni successivi nella piazza di Cornedo al bar Grande. Nel 1986 la sede si è spostata in via Neri Bergamino, presso una stanza messa a disposizione dal capogruppo del tempo, Luciano Dal Lago. Solo nel 1994, grazie alla Parrocchia per la concessione d'uso della vecchia chiesetta di San Rocco, ha portato gli Alpini di Cornedo ad avere la loro prima sede ufficiale. Ma la volontà alpina e il forte desiderio di aggregazione hanno portato il gruppo ad avviare i lavori per la costruzione di una propria sede nel 2002. Lavori che hanno visto la loro conclusione nel 2004 con l'inaugurazione della sede presso la piazzetta Brigata Cadore.

condo guerra mondiale, in particolare la ritirata di Russia con lo storico Franco Rasia. Esprimendo i loro pensieri attraverso poesie e temi, gli studenti onorano il sacrificio umano dei giovani alpini e promuovono una riflessione profonda sull'importanza della pace e della consapevolezza storica.

Fra le altri principali attività che si ripetono negli anni possiamo citare:

- Commemorazione della ritirata di Russia, in particolare dei tragici eventi avvenuti nella sacca di Nikolajewka nel gennaio del 1943 in collaborazione con le scuole.

- Partecipazione alla colletta alimentare presso i supermercati di Cornedo
- Pulizia dei sentieri storici, a cui il gruppo aderisce annualmente
- La storica collaborazione con l'ADMO per la consegna delle colombe durante il periodo pasquale, il cui ricavato va in beneficenza

- Partecipazione alla giornata ecologica organizzata dal comune
- Gita annuale del ponte del 2 giugno, alla scoperta delle bellezze del nostro paese

- Pulizia e taglio erba delle piste ciclabili comunali
- Passeggiata con gli anziani della casa di riposo lungo le vie della città

- Creazione del presepio e dell'albero di Natale in piazza Aldo Moro per le festività natalizie

La forza del Gruppo Alpini Cornedo è di 285 soci Alpini e 90 soci Amici degli Alpini.

La forza del Gruppo Alpini Cornedo è di 285 soci Alpini e 90 soci Amici degli Alpini.



Dispersi nel silenzio... prossimi alle stelle

Una visita al museo civico delle Forze Armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore, ci fa riflettere sulla tragedia del gennaio 1943 a Nikolajewka

1° Marzo 2024, ore 9 del mattino e piove. Ci siamo tutti, tutti... purtroppo pochi, ma con il nostro inseparabile cappello. Entriamo nel museo storico di Montecchio Maggiore, a vista all'entrata di diversi cannoni della Seconda Guerra Mondiale ci fanno subito immaginare ciò che andremo a vedere, ovvero altri cannoni, elmetti, fucili carri armati ecc. Il personale ci accoglie molto gentilmente e la nostra guida Stefano Guderzo, un uomo sopra i 40 anni, molto alto, colto e con un ottimo dialetto vicentino, inizia a introdurci nell'argomento oggetto della visita: La ritirata in Russia dell'Armata Alpina da un'analisi del racconto del nostro Giulio Bedeschi nel suo libro "100.000 gavette di ghiaccio". Non armi, non elmetti, non carri armati, ma quadri, fotografie, disegni e scritte spiegati e raccontati con encomiabile chiarezza da Stefano. Incredibilmente siamo tutti immersi nel passato di quei terribili momenti vissuti dai nostri padri o nonni. Sentiamo l'odore della neve ed avvertiamo la sconosciuta sfumatura dell'odore di una morte drammatica, quella dei nostri Alpini periti durante la ritirata di Russia nel territorio di Nikolajewka. Freddo, sofferenza, disperazione, ma tanta forza di volontà e di



orgoglio. Oggi 1° marzo 2024, due ore vissute nel passato dei nostri eroi Alpini e la visita guidata di questa mattina ci impone dire: "fatela anche voi" e il vostro cuore sarà ancor più ricco di amore per i nostri Alpini caduti in guerra.

Antonino Minnella

RIFLESSIONI. P.G.R. ovvero: Per Grazia Ricevuta

Mia suocera, nata nel 1915 anno dell'inizio "dell'inutile strage", mi diceva sempre che "*se te resti sarà in casa no te vedi mai ninte*", ed è perfettamente vero. Lei amava soprattutto i brevi spostamenti, qualche volta al mare; la meta preferita? Il lago di Garda. Ecco che forte di questo motto la domenica, e non solo, io e la mia signora con la nostra Fiat Punto ormai vetusta facciamo qualche giretto. Se di domenica, prima cosa andiamo a cercare una Chiesa per la messa di precetto, due volte all'anno puntiamo la barra sul Santuario della Madonna dei Miracoli in località Madonna di Lonigo.

Una bella chiesa, anticamente costruita in mezzo alla campagna, con facciata in pietra ed un campanile con la pigna in cotto, all'interno una Cappella dedicata alla Beata Vergine con dei mosaici ottocenteschi, bellissima. Veniamo al dunque. Oggi Domenica dedicata alla Santa Trinità siamo andati a messa proprio lì: che sorpresa!. All'interno della chiesa tutto intorno al perimetro erano appesi decine di vessilli di vari colori. La

cosa mi ha incuriosito e mi ha anche scaricato addosso una grande emozione, e vi dico perché. Mi sono informato e si tratta di una tradizione iniziata ormai nel lontano 1942 da quando le famiglie, anche se con difficoltà, preparavano questi vessilli per il semplice motivo che vi riportano il nome del soldato "graziato", cioè ritornato dalla guerra, oltre all'anno ed il luogo dove aveva combattuto, e sono decine e decine. Sono dei veri e propri "Per Grazia Ricevuta"



e vengono esposti solo nel mese Mariano. Sono di vari colori: verdi Alpini, cremisi Bersaglieri, biancorossi Fanteria ed altri ancora. Russia, Africa, Jugoslavia, Grecia, Albania, luoghi di combattimento, anche POW (prigionieri di guerra) India, Sud Africa, Stati Uniti, un mappamondo fatto di vessilli, di ricordi,

di fame e disperazione ma anche di speranza. Speranza di ritornare a casa per abbracciare i propri cari.

Per riprendermi dalla commozione siamo andati a Lonigo per un aperitivo ed è stata un'altra piacevole scoperta: per la nostra 95ª adunata nazionale sul mensile d'informazione 'Il Basso Vicentino' il numero di maggio è stato proprio dedicato ai "fioretti alla Madonna" per la campagna di Russia 1942. I vessilli appunto, con in prima pagina la foto di Sergio Portinari, fiero Capogruppo di Lonigo.

Roberto Vuerich

Alla scoperta del museo di Timau un autentico scrigno di storia

Sulle Alpi Carniche esiste dal 1988 un luogo che più di altri racconta le vicende della Grande Guerra; una sala è dedicata alle "portatrici"

Spesso quando si parla di memoria siamo portati a parlare dei fatti accaduti, tralasciando però quelli che in realtà sono i veri custodi di tutto, i musei. In quattro mura viere racchiuso in tutte le sue visioni ciò che in realtà è veramente accaduto. Ho avuto occasione di andare in Carnia e non mi sono perso l'occasione di andare a vedere un museo straordinario, quello della Grande Guerra di Timau. Non intendo parlare di quello che la Carnia ti lascia dentro una volta che l'hai vista, spettacolo puro di natura ma soprattutto di gente meravigliosa. Il museo, di due piani, è

suddiviso in otto sale con tematiche diverse relative ai fatti accaduti tra il 1915-1917 e ti lascia colpito da quanto materiale, tutto originale, è stato possibile raccogliere.

Se si ha un po' di tempo in più si possono vedere dei video che raccontano molto bene come italiani e austriaci si combatterono ai confini tra il Freikofel, Pal Piccolo e Pal Grande. Il museo è gestito dall'Associazione Amici della Alpi Carniche che dal 1988 con grande passione porta avanti questa iniziativa. Grande risalto nel museo, al quale è dedicata un'intera sala, lo ricoprono le "portatrici Carniche" che durante il conflitto ebbero un ruolo molto importante al pari di chi combatteva. Il loro lavoro di collegamento si colloca come fatto unico e fondamentale nella storia dei conflitti mondia-



li; le portatrici di Timau e Paluzza erano donne straordinarie, mogli, sorelle e madri di chi stava combattendo. Trasportavano su delle gerle tutto quello che serviva in trincea compresa la posta, fondamentale per chi stava combattendo. Una di queste, che divenne un'icona per quelle donne, fu colpita a morte da un cecchino il 15 febbraio 1916 ed il suo nome, che ancora oggi riecheggia in quelle montagne, era Maria Plozner Mentil, che fu insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare nel 1997 dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, quale ideale rap-

presentante di tutte le portatrici. Aveva 32 anni. I funerali furono celebrati con gli onori militari alla presenza delle compagne portatrici e dei parenti. Poco più a monte di Timau sulla strada per il Passo Monte Croce Carnico sorge il Tempio Ossario dove riposano 1764 salme di soldati Italiani, noti e ignoti, e 73 soldati Austrungarici, oltre all'eroina portatrice. Certamente non è finita qui perché sopra il passo esiste un altro museo, quello all'aperto, proprio lungo tutto il confine. La Carnia ti prende il cuore e posso solo essere grato per come sono stato accolto. Per fortuna, esiste ancora un territorio dove la fratellanza e l'amicizia hanno un valore enorme. Mandi Cjargne, mandis Friül.

Gianluca Scorsone



Belle soddisfazioni ad Asiago nella dura corsa in montagna

Ai campionati nazionali abbiamo dato continuità ai nostri obiettivi, confortanti risultati individuali di Filippo Dal Maso e Michela Censi

Dopo le Alpiniadi invernali di febbraio, dove abbiamo raccolto degli ottimi risultati, ecco il nuovo appuntamento nazionale a cui ci siamo preparati: la 51esima edizione del campionato italiano A.N.A. di corsa in montagna organizzato quest'anno ad Asiago il 29 e 30 giugno scorsi.

Abbiamo iniziato la nostra esperienza con la cerimonia di apertura, la sfilata per il centro e l'accensione del tripode che ha dato inizio ai giochi davanti a circa una cinquantina di Vessilli sezionali da tutta Italia.

Il giorno dopo, al mattino, pronti per la gara con il nostro gruppo che si è presentato con 7 alpini: Filippo Dal Maso, Vito Battilana, Giuliano Peretto, Enea Cracco, Walter Venturini e Stefano Benincà. Fra noi anche la nostra alpina Michela Censi e Remo



La squadra sezionale di corsa in montagna presente ad Asiago al completo

Lavarda come aggregato ma purtroppo ci sono mancate tre pedine importanti per infortuni vari e malattia dell'ultima ora, nonostante questo ci siamo presentati comunque con un bel gruppo.

Alla partenza puntuali alle ore 9 gli aggregati con ben 118 atleti e alle ore 9,30 il clou della giornata con la partenza degli alpini con 379 soci in rappresentanza di ben 47 sezioni.

Per il nostro gruppo ancora una grande soddisfazione con i dati delle classifiche finali che ci hanno posizionati 19simi su 47 sezioni; direi un ottimo risultato che conferma il buon lavoro fatto dal nostro gruppo. Da citare l'ottimo 18esimo posto assoluto del nostro Filippo Dal Maso su 379 partenti, senza togliere niente alla

bravura degli altri nostri atleti arrivati prima della metà classifica entro il 100 posto tutti assieme, davvero un bel gruppo. Un'altra menzione speciale va alla nostra alpina Michela, unica alpina effettiva alla partenza perché le altre erano aggregate, che avrebbe vinto la sua classifica se non fosse che non era stato messo in programma una graduatoria femminile. Per questo motivo abbiamo subito deciso di presentare un reclamo ma purtroppo il regolamento per adesso è fatto così e non la prevede. Brava comunque perché è arrivata decima nella sua categoria, l'A2, molto difficile proprio perché era mista con i maschi.

A conclusione un ringraziamento agli atleti partecipanti a questo evento, a tutto lo staff del gruppo sportivo sezionale sempre presente e di supporto, uno speciale al nostro presidente Enrico Crocco e al consiglio sezionale che fin da subito hanno creduto nel nostro lavoro.

Franco Pretto



Il capitano della squadra Stefano Benincà con il responsabile sezionale dello sport Franco Pretto con il vessillo della sezione"

VALDAGNO CENTRO

Alla scoperta del "museo Torrente", ricordi di naja e dintorni

Sergio Torrente classe 1934, quindi 89 anni portati alla grandissima come soleva dire l'Albertone Nazionale Tomba, magliense DOC, mi accoglie sulla porta del suo personale museo più che museo è un vero e proprio scrigno di ricordi, in particolare dei 18 mesi trascorsi in difesa dei confini a nord-est della nostra Patria.



Si perché Sergio, dopo il CAR a Montorio Veronese, venne trasferito al 2° reggimento di stanza a Bressanone.

In gioventù Sergio aveva lavorato in miniera e di questo periodo conserva il piccone originale e la lanterna ad acetilene. La visita al suo personale museo è tutta una scoperta, si aprono sipari di vita militare, dall'artigliere vestito perfettamente in vetrina



al Cappello originale, da elmetti della Prima guerra mondiale, ai ricordi della adunate trascorse; Sergio ha raccolto e classificato le copie de L'Alpino nazionale. Non solo ricordi Alpini perché Sergio, gastronomo, macellaio e casolin conserva macchine fotografiche, orologi di vario genere tra cui uno a pendolo dell'800, do-



no dell'Arciprete di Novale. Ma anche caffettiere, coltelli di macelleria, occhiali e chi più ne ha più ne metta, ricordi e testimonianze altrimenti destinati a finire nell'oblio, come moltissime cose legate alla S.E.P. Società Scarpone e Pedale, modernizzata in Società Escursionistica Pasubio dell'indimenticato ed indimenticabile Cavalier Ugo Nizzero.

Sergio gestiva al Maglio un'avviatissima attività commerciale con negozio di Casolin, fornitissimo di ogni ben di Dio, una macelleria con carni di prima qualità, un vero e proprio antesignano centro commerciale. Questi locali Sergio li ha adibiti a raccolta dei ricordi di una vita intera. Spiccano per la loro origina-

lità due apparecchi, un punto telegrafico, tutto artigianale ed usato durante la Resistenza per trasmettere e ricevere messaggi anche con radio Londra



e l'impianto microfonico usato dal Duce nella visita in Valdagno.



Tutto è tenuto a regola d'arte con ordine e pulizia, quelle doti che Sergio mi racconta erano indispensabili in caserma visto che gestiva praticamente la logistica, il vestiario ed il mantenimento dei viveri della Kaserne Schenoni. Bravo Sergio resta come sei con questi meravigliosi ricordi.

R.V.

Omaggio degli Alpini alla Beata Vergine

Ormai, come da più che decennale tradizione, anche in questo 2024 si è riusciti, dopo gli anni bui della pandemia, ad organizzare in sinergia con la Parrocchia di San Gaetano in Valdagno il Rosario Itinerante. Causa un "allerta meteo" diramato dalla Regione Veneto, poi fortunatamente rivelatosi non necessario, non si è potuto usufruire dello spettacolare scenario del parco cittadino "La Favorita". Si è riusciti comunque a portare in Chiesa parecchi fedeli che hanno accompagnato la statua della Regina della Pace nell'itinerario all'esterno della Chiesa, portata a spalle dagli Alpini del gruppo Centro. Si è pregato soprattutto per quel bene così importante e così messo in serio pericolo che è la Pace. La Pace credo dopo la salute sia il bene più prezioso, bene che purtroppo va difeso anche con l'uso delle armi. Lo dice anche la nostra bellissima Preghiera con parole chiare. Il gruppo Alpini vuole ringraziare tutti i partecipanti al Rosario, la Parrocchia di San Gaetano, l'onnipresente Alberto, don Samuele ed al molto reverendo arciprete don Gianni Trabacchin che nonostante qualche acciaccio ha voluto essere presente. Un augurio ed un appuntamento a Dio piacendo al 2025.



UNA CARRELLATA DEI TESSERAMENTI DI QUEST'ANNO

Messaggio del presidente Enrico Crocco L'importanza di rinnovare la quota sociale

Mi permetto da queste pagine di rivolgere un invito a tutti i soci Alpini ed agli Amici degli Alpini che a tutt'oggi non avessero rinnovato la quota sociale 2024 di rivolgersi ai propri capigruppo ed ai consiglieri dei gruppi Alpini di appartenenza per espletare questo passaggio, così facendo renderete la nostra associazione sempre più forte. Facendo questo riconoscerete tutto il lavoro che gli Alpini fanno sul loro territorio a tutela ed interesse di tutta la comunità. Grazie.

CEREALTO

Una festa nel segno della nuova sede

La sera del 19 gennaio il Gruppo Alpini di Cerealto si è ritrovato presso il ristorante Alpestre di Castelvecchio per la tradizionale cena annuale prevista per il tesseramento. Era



presente il vicepresidente sezionale Fabio Tiso al quale il capogruppo ha rivolto un cordiale saluto e un grazie per la gradita partecipazione, si è inoltre congratulato con il gruppo per la presenza pressoché totale degli iscritti, segno che condivisione e amicizia sono valori importanti. Dopo aver tracciato un breve bilancio delle attività svolte durante l'anno appena trascorso, si è soffermato sull'adunata nazionale di Vicenza che ha visto il gruppo pienamente coinvolto. Di seguito il Capogruppo ha comunicato ufficialmente che l'amministrazione comunale ha sottoscritto con il Presidente della Sezione Alpini di Valdagno il documento che concede in comodato d'uso l'ex scuola elementare di Cerealto che sarà ora gestita dal nostro gruppo. È stato un percorso che i tempi della burocrazia hanno un po' allungato ma ora, a risultato ottenuto, un doveroso grazie va al Comune, al presidente della sezione di Valdagno e al capogruppo di Cerealto. Già da tempo il gruppo di Cerealto ha in gestione gli impianti sportivi ed ora con l'uso della ex scuola si è aggiunta



una struttura che permette innanzitutto di creare una sede autonoma per gli Alpini, l'unico gruppo che finora non disponeva di un locale. Gli altri spazi dell'edificio saranno utilizzati per attività varie che valorizzino il territorio: museo, mostre, esposizioni. Con questa soluzione si avrà un'ottima occasione per conservare l'edificio, renderlo utile alla comunità ed evitare il degrado nel tempo. Sicuramente saremo custodi attenti e gelosi della vecchia scuola, parte integrante della storia del paese. Molto significativo è un post scritto da un socio a fine serata dove esprime soddisfazione e apprezzamento per i valori e gli insegnamenti condivisi: "Un piacere stare insieme a voi questa sera, una bella serata ricca di valori, quelli veri, quelli del rispetto e dell'amicizia. Valori che vanno sempre più scomparendo!" Un grande plauso al nostro super capo gruppo Andrea Pira che anche stasera ha dimostrato di meritare in pieno i gradi di leader assoluto. Bravi a giovani e ai nostri "veci" dai quali abbiamo e avremo sempre molto da imparare.

Fernando Pretto

CASTELLO. Sempre più viva la collaborazione tra associazioni

Il giorno 17 febbraio, presso il Centro Sociale Castello, sono state aperte le iscrizioni e con molto piacere annunciamo che c'è stata tanta affluenza. A seguire la cena presso il Ristorante "Al Lago di Castelvecchio" con famiglie e soci. Durante la festa abbiamo avuto l'onore della partecipazione del Presidente Enrico Crocco. Il nostro capogruppo Roberto Lovato ha ringraziato per la numerosa partecipazione e ha sottolineato la collaborazione fra associazioni, Quartiere Castello e associazione 99. La serata è stata molto piacevole ed è stato altrettanto gioioso sentire che la mitica gita sulla neve è riuscita alla grande e che il 90% della presenza era composta da giovani. Dobbiamo essere fieri del nostro gruppo perché siamo davvero molto uniti!



MUZZOLON. Confermato il capogruppo Christian Roana

La nostra festa del tesseramento si è svolta anche quest'anno con i soliti tradizionali appuntamenti, dalla Santa Messa al pranzo nel salone delle feste caratterizzato da un magnifico spiedo. Dopo la lotteria, la visione di un breve filmato



sulle nostre attività e la consueta ricca lotteria, si sono svolte le votazioni, riservate a soci e amici, per il rinnovo del consiglio direttivo che, successivamente, ha confermato Christian Roana come capogruppo. Sempre molto graditi i saluti e gli interventi delle autorità presenti nelle persone del presidente sezionale Enrico Crocco e del sindaco Francesco Lanaro. Presenti anche il nostro grande amico don Dino Rampazzo ed il direttore della rivista "Alpini Val dell'Agno" Martino Montagna.

PONTE DEI NORI

Una bella festa con oltre 100 persone

Ci siamo ritrovati in 106 tra soci e famigliari per la bellissima festa di chiusura del tesseramento 2024 al ristorante Costa di Selva di Trissino. Grande partecipazione e divertimento per tutti i presenti.



CEREDA. Grande festa per il 95° con il nuovo capogruppo

Quest'anno per il nostro gruppo è arrivato il momento di festeggiare il 95° anniversario di fondazione, al pari della sezione di Valdagno e dietro solo al gruppo di Altissimo che lo scorso anno ha festeggiato il secolo di vita. Lo abbiamo fatto a fine marzo con due giorni ricchi di eventi e suggestioni.



Sabato 23 i cori Ana di Novale e Valle Fiorita di Cereda hanno dato vita ad un concerto che ha regalato tante emozioni nella nostra chiesa di Sant'Andrea mentre la domenica ci siamo trovati in piazza per un momento commemorativo davanti al monumento ai caduti delle guerre per poi assistere alla Santa Messa delle Palme. Per chiudere, il pranzo conviviale alla presenza del presidente sezione Enrico Crocco, del nostro nuovo capogruppo Gianfranco Fin e del vicesindaco Angelo Frigo.



NOVALE. Uniti a Panisacco nel nome di Gino Segato



Il 1° giugno nel piazzale del Santuario dedicato a Santa Maria di Panisacco gli Alpini della Sezione Ana di Valdagno si sono raccolti per una cerimonia in ricordo di Gino Segato, il coraggioso soldato che non esitò a caricarsi sulle spalle, come novello Cireneo, un

Alpino ferito e portarlo in salvo. Annalisa Castagna ben ha raccontato sulle nostre pagine e su quelle de l'Alpino Nazionale tutta la vicenda dolorosa ed allo stesso tempo ricca di speranza. Presenti le famiglie Cerato e Segato e la famiglia Deanna, parenti di Luigi l'Alpino miracolato. Grande presenza del coro sezione diretto dal maestro Michele Segato con l'ottima tromba solista di Nicolò Marangoni e la chiusura, dopo la Santa messa, del vicepresidente sezione Damiano Tiso.

R.V.



MAGLIO DI SOPRA. Un weekend all'insegna dell'amicizia e della solidarietà

Nel fine settimana del 6 e 7 aprile si è svolta la tradizionale festa della solidarietà Alpina, per la cui organizzazione il gruppo di Maglio di Sopra si alterna con Brogliano. Al sabato il coro Ana di Novale ed il coro Ana Amici Alpini sezione di Vicenza si sono esibiti insieme nella chiesa S.S. Trinità di Maglio di Sopra. Una serata indimenticabile, con gli Alpini che, ancora una volta, ci hanno fatto emozionare con le loro voci. Tutti gli alpini ed amici sono stati poi ospitati nella sede per cenare assieme. Domenica si è respirata aria di amicizia ed incontro alla festa della solidarietà presso il monumento a Maglio di Sopra. Hanno sfilato i gruppi della vallata e i gagliardetti con la partecipazione del gruppo Alpini San Bartolo di Vicenza, accompagnati dalla banda di Castelvomberto. A seguire un omaggio floreale è stato posto presso il monumento da parte del nostro gruppo.



Dopo le allocuzioni delle autorità si è svolto un piccolo rinfresco. È stata una magnifica giornata assieme agli Alpini e a tutti i partecipanti che hanno preso parte alla festa.

Francesca Preto



CASTELGOMBERTO. 56ª edizione del Natale Alpino

Natale, dove si rinnovano i valori della festa più bella dell'anno perché è il momento in cui ci si ritrova tutti insieme e ci si sente in famiglia. L'atmosfera che si vive e che si respira durante il periodo natalizio è la più particolare dell'anno: i colori, le luci e i sapori rendono speciale questa festa. Il fascino natalizio cattura tutti, dai più piccoli, che aspettano questo momento per ricevere i regali da Babbo Natale, ai più grandi, che aspettano questo momento per riabbracciare e consolidare rapporti con parenti e amici vicini e lontani.

Il Gruppo Alpini di Castelvomberto, da 56 anni tiene alti questi valori organizzando il "Natale Alpino", tre serate attraverso le quali si mettono insieme momenti di goliardia a momenti culturali e di elogio verso giovani e diversamente giovani che si sono distinti in attività più o meno recenti. Tre gli appuntamenti anche nel Natale 2023 iniziati con una serata di canti e narrazioni a ricordo della tragedia del Vajont raccontate dai ragazzi dell'istituto comprensivo Enrico Fermi, e con conferimento di attestati di benemerita consegnati dal capogruppo Giuseppe Preto e dal presidente sezione Enrico Crocco ai soccorritori Mario Vigolo, Celestino Maltauro, Sergio Cavaliere, Aldo Scarlatti e Luigi Fortuna, Alpini del gruppo di Castelvomberto accorsi nel 1963 a supporto della popolazione coinvolta dall'immane tragedia. Il sindaco di Castelvomberto Davide Dorantani, insieme al vicedirettore Leonardo Giuggino della banca delle Terre che ha contribuito finanziariamente al progetto, hanno consegnato una "borsa di studio" a tre giovani distinti nel corso dell'anno per bontà, altruismo e profitto scolastico. Il riconoscimento è andato a Elena Zuccon, borsa di studio per merito scolastico, Martina Garello e Alessandro Pozza, premio della bontà e premio riconoscenza. Sabato serata goliardica con la compagnia teatrale "I Sambei" con tanta simpatia e tante risate. Domenica pomeriggio la compagnia



"La Torre" per altra rappresentazione teatrale ancora una volta con momenti di aggregazione e tante risate. Mentre le serate di venerdì e sabato si sono concluse con la classica e sempre ricca lotteria a premi, la domenica ha visto gli Alpini cimentarsi nella preparazione della cioccolata e del vin brulé. Un ringraziamento per l'ottima organizzazione a tutto il direttivo e gli Alpini del gruppo di Castelvomberto, e per la partecipazione agli eventi il Sindaco Davide Dorantani con l'amministrazione comunale, i docenti dell'istituto comprensivo Enrico Fermi, il presidente sezione Enrico Crocco, il vice direttore della Banca Terre Venete Leonardo Giuggino, il parroco Don Domenico. Un ringraziamento alla presentatrice Mirka Pegoraro per l'ottima gestione delle serate.

Giuseppe Preto



SAN QUIRICO. Il nostro gruppo ha incontrato la... Capitale

In occasione della 95ª Adunata Nazionale di Vicenza, il gruppo Alpini di Roma e il coro Malga Roma della Sezione romana "Generale Umberto Ricagno" hanno trovato alloggio presso la Scuola di San Quirico. Per il nostro gruppo è stato un incontro meraviglioso, motivo di ospitalità, conoscenza reciproca e occasione inaspettata per un gemellaggio con la Capitale. Venerdì, nella nostra sede, abbiamo organizzato una serata conviviale nella quale non sono mancati canti, brindisi e conversazioni su esperienze e attività che ci contraddistinguono e ci rappresentano. A conclusione della serata c'è stato l'immane scambio dei guidoncini



tra il nostro capogruppo Giancarlo Orsato, il Presidente della sezione Alpini di Roma Alessandro Federici, il consigliere sezionale Fabrizio Regnicoli, il capogruppo alpini di Roma Marco Tollo, e il presidente del coro ANA Malga Roma Vincenzo Di Benedetto. Nella mattinata



di sabato siamo stati ospiti delle locali Cantine Soldà per alcune degustazioni. Nel congedarci con lo scambio di un cordiale arrivederci, ci è stato rivolto l'invito per una gita nella capitale, ospiti naturalmente della sezione e del loro coro.

Edoardo Bocchese

CEREALTO. A Vicenza portatori di pace e solidarietà

L'impegno di quest'anno è stato particolarmente intenso in prospettiva soprattutto dell'adunata nazionale a Vicenza con i tre giorni di "festa" che hanno dimostrato il magnifico risultato ottenuto grazie all'impegno che ognuno ha profuso: un'adunata fantastica per organizzazione, partecipazione e spirito alpino che ha contagiato tutti i cittadini. Al nostro gruppo è stato affidato il compito di portare, durante la sfilata, lo striscione: "Alpini sempre pronti per missioni di pace". Messaggio quanto mai attuale in questo momento storico in cui tutti dovremmo sentirci messaggeri di pace. Inoltre il gruppo ha gestito il gazebo che i Frati di Monte Berico hanno consentito di allestire sul sagrato della Basilica. Questo è stato un importante punto di ristoro per le molte persone che raggiungevano il Santuario e il piazzale della Vittoria da cui si poteva ammirare la città di Vicenza in tutta la sua bellezza. L'intero incasso è stato devoluto alla comunità dei Frati a sostegno del Santuario. Contestualmente in una cassetta a parte



sono state raccolte delle offerte libere da destinare alla sistemazione della sede del gruppo. A questi bravi Alpini oltre alla riconoscenza dei Frati di Monte Berico va il nostro grazie.

Fernando Pretto



CAMPOTAMASO. Mirco Facchin, quando un alpino va in pensione

Si nasce, si frequenta l'asilo (forse), si va a scuola, si diventa maggiorenni, si inizia a lavorare. Questo è il cammino che la gente di contrada segue. Qualcuno cerca fortuna fuori della vallata, qualcuno si mette in proprio, ma in generale la trafila è sempre la stessa. Almeno per le nostre generazioni. C'era poi un intermezzo: la naja. Per noi "più fortunati" questo periodo è stato contrassegnato dal periodo di ferma nel corpo degli Alpini. Lasciamo perdere tutte le neologie che ci decantano in tutte le salse. Aver militato nel corpo degli Alpini, ce lo siamo detto più volte, è un surplus che pochi nel mondo possono ascrivere nel loro curriculum. È una perla più che rara nel nostro bagaglio e per capirlo è necessario frequentare i nostri gruppi e coglierne la vera essenza. Poi l'esistenza continua. Nell'ordine di importanza: lavoro, famiglia, volontariato, feste. E, senza quasi accorgersene, la vita ci scorre davanti, lasciandoci ricordi belli e meno belli, attimi di felicità e di dolore, caricandoci sulle spalle doveri e piaceri. Ma ad un certo punto si arriva ad una pietra miliare: la pensione. Si cominciano a contare prima gli anni, poi i mesi, poi i giorni, come si faceva a naja. E infine arriva il tanto agognato momento, il giusto riconoscimento ad una vita dedicata al lavoro. E allora che festa sia.



E chi, se non con gli amici di una vita e con i nostri cari "veci" alpini che in tutti questi anni hanno condiviso gioie e dolori assieme a noi, accompagnandoci nei meandri di questa meravigliosa avventura che è la vita? 13 aprile 2024. Mirco Facchin, classe 1964, alpino a Tai nel 7º Alpini, iscritto al gruppo ANA di Campotamaso, ha ritenuto di festeggiare questa felice ricorrenza assieme a tutti i suoi amici, agli alpini del gruppo, a qualche "infiltrato" invitato alla festa e alle nostre istituzioni ANA con la presenza del presidente di sezione Enrico Crocco e del vicepresidente Damiano Tiso. Una giornata memorabile, calda sia dal

punto di vista atmosferico che della partecipazione. In 150 abbiamo brindato e mangiato, in 150 abbiamo partecipato alla commovente che aleggiava nei discorsi di convenienza, in 150 abbiamo cantato. Si mangia, si beve, si discute di tutto, di donne, di ricordi, di impegni futuri. Tutto secondo il più classico schema festaiolo. Compresa l'intonazione del nostro ormai classico canto "Amici miei", immane nei nostri incontri.

Il gruppo di Campotamaso ha poi omaggiato prima Mirco e poi l'altro festeggiato Ivano con vari doni. Memorabile il discorso fatto dal nostro associato Michele Carollo, quasi una nostra mascotte, che invitava tutti con parole semplici e genuine ad iscriversi al gruppo, mostrando con orgoglio la sua tessera di iscritto. Forse si è parlato poco degli alpini, ma il loro spirito è sempre stato presente nelle nostre menti, i loro insegnamenti ci scorrono nel sangue e ci hanno fatto sentire, ancora una volta, famiglia per sempre.

Giannino Bertò

Una bella giornata con giovani sportivi

Il 14 giugno a Campotamaso abbiamo ospitato un nutrito gruppo di giovani sportivi dell'Azzurra Maglio che, dopo una mattinata passata alla scoperta della miniera di carbone dei Pulli sotto la guida magistrale del nostro Dario Rossato, è stata ospitata per un pranzo conviviale presso la nostra struttura. Anche in questo caso l'allegria dei ragazzi ha illuminato una già stupenda giornata.



CAMPOTAMASO.

11 biciclette in dono alla comunità

Lunedì 10 giugno presso l'Istituto Comprensivo Valdagno 2 e in particolare del plesso dell'infanzia di Don Minzoni, abbiamo presenziato alla consegna di 11 biciclette alla comunità. Cito le parole scritte dalla dirigente scolastica Prof. ssa Eleonora Schiavo: "Questa attrezzatura sportiva sarà sicuramente utile all'acquisizione di competenze motorie ma sarà anche il pretesto per creare momenti di socialità tra i bambini, che ne saranno entusiasti." Ancora una volta il cuore alpino ha fatto centro. La gioia dei bambini è il miglior ringraziamento che noi possiamo mai avere.



LA RUOTA DELLA VITA

Anniversari di matrimonio

Gr. CAMPOTAMASO

50° Anniversario di matrimonio del socio alpino **Dario Battilana** e **Miretta Grigolato** aggregata alpini



Gr. CASTELLO

50° anniversario del nostro socio **Antonio Randon** e la moglie **Ines Massignani**



Gr. CORNEDO

60° anniversario di matrimonio fra **Marianna Caneva** ed il socio **Antonio Pretto**



Gr. CASTELVECCHIO

56° anniversario di matrimonio del socio **Luigi Castagna** con **Maria Gecchele**



Gr. RECOARO TERME

50° anniversario di matrimonio **Elio Brunialti** e **Angelina Cornale**



60° anniversario di matrimonio fra **Giorgio Polli** e **Udilla Meggiolaro**



Gr. PONTE DEI NORI

50° anniversario del nostro socio **Almireno Ponza** e la moglie **Mara Martini**



Sono mancati

Gr. CAMPOTAMASO

È mancato **Silvano Bicego**, papà dell'alpino e socio **Cristian**
È andato avanti il socio **Pietro Sitara**
È mancata **Angelina**, mamma del socio **Ennio Perin**

Gr. CASTELVECCHIO

È venuta a mancare la mamma **Palmarina** del socio **Pierluigi Nizzero** vice capogruppo del gruppo di Castelvecchio

Gr. CEREALTO

È mancato il socio Alpino **Gerardo Reniero**

Gr. CORNEDO

È andato avanti il socio **Giovanni Marangon** marito della socia **Vilma Disconzi**
È mancata **Maria Angela Montagna** moglie del socio **Renato Cecchetto**

È mancata **Elvira Gonzato** madre dei soci **Marcello** e **Guido Dalla Riva** e sorella del socio **Eugenio Gonzato**

È mancata **Beatrice Maria Bassanese** moglie del socio **Francesco Magaraggia**

Gr. MASSIGNANI ALTI

È mancata la mamma del socio **Andrea Massignani**, **Augusta Zambotto**

È mancato il socio **Sergio Preto**, Menoche

Gr. PIANA

È andato avanti il socio **Vittorio Benetti**
È andato avanti il socio **Giuliano Bertoldo**

È andato avanti il socio **Vittorio Dalle Rive**

È andato avanti il socio **Severino Antoniazzi**

Gr. RECOARO TERME

È andato avanti **Biagio Rigo**, zio dei nostri soci **Flavio Cornale** e **Antonio**

È andata avanti **Zelda Tomasi** mamma del nostro socio **Alberto Spanevello**.

Ci ha lasciato la nostra iscritta **Vittorina Gaspari** di anni 100

È andata avanti **Maria Teresa Caneva**, moglie del nostro socio **Italo Orsato** e mamma di **Daniele**

È andata avanti **Ivana Pozza** sorella del nostro socio **Tullio Pozza**

Gr. TRISSINO

È andato avanti il socio Alpino **Antonio Faggion**

Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO
È andato avanti il socio **Luigi De Franceschi**

Nuovi nati e nuovi nonni

Gr. ALTISSIMO



Mario Antecini è diventato nonno di ISAAC figlio di Paolo Antecini e della mamma Giorgia

Gr. RECOARO TERME



Il nostro socio Dino Orsato con il nipotino ZENO

Gr. CASTELGOMBERTO



Il socio alpino Rolando Scarlatti il 19/2/2024 è diventato nonno della nipotina BEATRICE AMALIA

Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO



È nato THEO, figlio di Luca Agriman e nipote di Flavia Innocente Agriman

Gr. CORNEDO



L'alpino Roberto De Munari è diventato nonno di NOEMI

Gr. SAN QUIRICO



Il socio Valter Pellicher è diventato nonno di LEONARDO

Gr. PIANA

Il socio Marco Fioraso è diventato papà di ELIA, nella foto con il bisnonno Adone



Il socio Gino Biolo è diventato nonno di ETTORE. Nella foto con la sorellina Adele

Compleanni

Gr. CASTELVECCHIO



Con alcuni membri del direttivo, abbiamo festeggiato il compleanno del socio più anziano del gruppo, l'alpino Marcello Nizzero, con le sue 95 primavere

Gr. RECOARO TERME

La nostra socia Caterina Vittorina Gaspari festeggia i suoi 100 anni



91° Compleanno del socio Silvio Benetti festeggiato dalla moglie Lilia e dai figli Stefania e Gianluca

Matrimoni

Gr. ALTISSIMO

Il capogruppo di Altissimo Giuliano Piana festeggia il matrimonio del figlio Davide con Elisa



Gr. CASTELLO

Si sono uniti in matrimonio il socio Federico Urbani con Ilenia il 25 Maggio 2024



Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO

Il 26 agosto 2023 si sono uniti in matrimonio Martina Afribo, figlia del socio Michele Afribo, con Mattia Braggino



Il socio Giuliano Andriolo festeggia il matrimonio del figlio Edoardo con Giuliana Federica Danzo





Sezione di
Valdagno

ADUNATA SEZIONALE



Comune di
Cornedo Vicentino

5 / 8 SETTEMBRE 2024



GRUPPO ALPINI
CORNEDEO
VICENTINO
1944 - 2024

